

ROMA



Municipio VIII

Il Centro Culturale che verrà

Percorso di Partecipazione per la realizzazione del
Centro Polivalente Tor Marancia

Documento della Partecipazione



RISORSE
PER ROMA *già*

Novembre 2019

Sommario

Premessa	2
Le modalità del percorso di partecipazione	2
I cinque incontri	3
Le linee guida per il Centro culturale di Tor Marancia	5
Elementi di riflessione.....	8
I report degli incontri con i cittadini, le associazioni e i comitati	9
I documenti consegnati dai partecipanti	42

Premessa

Con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 12 del 20/03/2018 - Piano di assetto e di Riqualificazione Urbana degli ambiti di piazza dei Navigatori e viale Giustiniano Imperatore approvato con Accordo di programma ex art. 34 del D. Lgs 267/2000 è stato approvato lo schema novativo della Precedente Convenzione Urbanistica di piazza dei Navigatori del 25/03/2004;

Nell'ambito del "Progetto Partecipativo 11 # Roma decide: Riqualificazione di piazza dei Navigatori e di viale Giustiniano Imperatore" è stato approvato, prendendo atto del Progetto Partecipativo, l'elenco degli interventi da inserire nel Bilancio di Previsione 2019-2021, per un importo complessivo di € 16.889.632,57

Tra le opere scelte dai cittadini risultano le demolizioni e ricostruzioni di due ex scuole: l'edificio di via di Grotta Perfetta 302, da destinare ad uffici e l'edificio di via di Tor Marancia 103 da trasformare in centro popolare culturale polivalente.

Non potendo procedere alla demolizione e ricostruzione del primo edificio, poiché parte dell'edificio è abitata da famiglie ancora in attesa della realizzazione di un progetto di autorecupero della palazzina di via di Grotta Perfetta 309/315 dove trasferirsi, il Dipartimento S.I.M.U., Ufficio competente, intende giustamente mettere a concorso la progettazione del realizzando Centro Culturale, punto di riferimento per un settore urbano deficitario di strutture sociali pubbliche.

Così la Giunta del Municipio VIII con Memoria di Giunta del 17 settembre 2019: "impegna il Presidente e gli Assessori competenti ad attivarsi celermente presso la Giunta Capitolina affinché vengano reperiti i fondi necessari per la effettiva realizzazione del Centro Culturale Tor Marancia, proponendo lo spostamento delle risorse economiche previste per l'edificio di via di Grotta Perfetta 302 in favore della realizzazione del Centro Cultura di via di Tor Marancia 103 ..."

Con la formalizzazione definitiva di tale atto il Municipio ha la disponibilità di € 5.650.000,00 di cui 300.000,00 per incarichi professionali per la progettazione e 5.350.000,00 per la demolizione e ricostruzione dell'ex scuola Mafai.

Al fine di definire con i cittadini, le Associazioni e i Comitati le specifiche funzioni e attività che il Centro culturale potrà svolgere e dare così le necessarie indicazioni ai progettisti che parteciperanno al concorso di progettazione del nuovo Centro Culturale, il Municipio VIII ha avviato un percorso di partecipazione.

Le modalità del percorso di partecipazione

Il percorso di partecipazione è iniziato il 22 ottobre 2019. Il programma iniziale prevedeva 4 incontri ma è stato necessario organizzare un incontro aggiuntivo. Di seguito le date dei cinque incontri/laboratori:

- 22 ottobre
- 29 ottobre
- 7 novembre
- 12 novembre
- 18 novembre

Durante il ciclo dei cinque incontri/laboratori i partecipanti hanno potuto esprimere le loro opinioni, fare le loro proposte e lavorare insieme per:

- definire le linee guida
- redigere il progetto
- dare indicazioni sul modello gestionale.

Queste informazioni sono state riportate nel presente Documento della Partecipazione per la definizione delle linee guida per la progettazione e la gestione del Centro culturale e, in particolare:

- I futuri usi che la struttura dovrà offrire ai cittadini;
- Il suo dimensionamento
- I criteri per la progettazione
- Le modalità di gestione

In vista del percorso di partecipazione, i cittadini e le Associazioni del territorio avevano già redatto un documento preliminare (vedi allegato) come primo contributo dal basso alla progettazione partecipata del futuro Centro Culturale Polivalente di Tor Marancia.

I cinque incontri

Il primo incontro ha visto la partecipazione dell'Assessore all'Urbanistica Luca Montuori ed è stata presieduta dal Presidente del Municipio, Amedeo Ciaccheri.

Questo primo incontro ha avuto lo scopo di illustrare gli obiettivi del percorso e, soprattutto, definire il campo di azione e i vincoli progettuali dato che circa l'80% della superficie (SUL) disponibile è da destinare ad una scuola del Teatro dell'Opera di Roma.

Già dal primo incontro i partecipanti hanno espresso le loro necessità, le loro perplessità e le loro idee sul futuro della struttura.

Nel secondo incontro si è scesi più nel dettaglio completando il quadro delle informazioni, illustrando le esigenze funzionali e quantitative (seppur non ancora formalizzate) del Teatro dell'Opera, le superfici comuni da condividere con il Centro culturale e le superfici dedicate in esclusiva al Centro culturale stesso.

Si è poi lavorato sui bisogni e le necessità del territorio.

Durante il terzo e quarto incontro i lavori hanno riguardato, nel dettaglio, la scelta delle attività e delle funzioni del centro culturale, il loro dimensionamento, le preferenze sul modello gestionale.

A tal fine sono stati eseguiti due “esercizi”:

- il primo, per individuare le priorità tra le tante funzioni che i partecipanti avevano già illustrato nel loro primo documento/contributo;
- il secondo, attraverso una modalità mutuata dalla tecnica “planning for real”, per definire le dimensioni di ogni singola attività e del centro culturale nel suo complesso.

A conclusione del quarto incontro è stato definito il Documento finale contenente tutti ragionamenti fatti nell’arco del percorso di partecipazione e le linee guida per la progettazione relativamente a dimensioni, relazioni funzionali, tipologie edilizie, usi degli spazi all’aperto.

Nel quinto e conclusivo incontro si è data lettura del Documento finale. Dopo aver apportato alcune integrazioni richieste dai partecipanti, il Documento è stato approvato.

Nota: *la descrizione degli incontri appena fatta è di metodologia e non dà conto del clima di conflitto tra partecipanti e Amministrazione che ha pervaso tutto il percorso di partecipazione: conflitto dovuto alla superficie da destinare al centro culturale. Tale superficie è stata considerata dai cittadini e dai partecipanti quasi ridicola rispetto alle loro aspettative di vedere finalmente realizzato a Tor Marancia un Centro Culturale che potesse svolgere tutte le funzioni di cui ha necessità il territorio.*

Inoltre, vista la disponibilità immediata di fondi i partecipanti hanno richiesto che si dia subito avvio alla demolizione della ex scuola e alla bonifica dell’area.

Per un’informazione più completa si rimanda ai report degli incontri allegati.

Le linee guida per il Centro culturale di Tor Marancia

Gli incontri laboratoriali con i cittadini e le Associazioni, tenutisi nel Municipio VIII con il supporto di Risorse per Roma tra ottobre e novembre del 2019, insieme al documento redatto in assemblea popolare nel febbraio del 2019, hanno permesso di individuare delle invarianti che costituiranno le fondamenta su cui costruire la struttura del Centro culturale di Tor Marancia.

Sono state così definite alcune linee guida da porre a base del concorso per la progettazione della nuova struttura.

Le linee guida sono state così articolate:

- I futuri usi degli spazi e il loro dimensionamento
- I criteri per la progettazione
- Le modalità di gestione.

I futuri usi degli spazi e il loro dimensionamento

La maggioranza dei partecipanti ritiene che il Centro culturale polivalente sia:

- **un punto di aggregazione, socializzazione e di incontro** in grado di dialogare e attrarre tutte le fasce di età, inclusivo e che rispecchi l'impronta popolare caratteristica del quartiere;
- **un luogo di formazione e crescita culturale**, che possa offrire nuove opportunità a un territorio disagiato e in grande sofferenza sociale ed economica;
- **un presidio culturale vitale** per il territorio, in grado di aprirsi e tessere relazioni sia con il quartiere, densamente popolato, sia con il resto della città;
- **un luogo di relazione e confronto** tra i cittadini, le numerose realtà associative presenti nel territorio e l'Amministrazione comunale e municipale;
- **un luogo flessibile dal punto di vista funzionale**, in grado di ospitare un ampio ventaglio di attività, sia al chiuso che all'aperto, per cercare di venire incontro alle esigenze del territorio;

Partendo da ciò la struttura dovrà ospitare al suo interno:

Corsi di formazione

- Spazi per corsi formative - 75 mq
- Spazi laboratoriali per le arti e i mestieri - 75 mq
- Spazi per sale prova di musica, registrazione, teatro - 75 mq

Spazi per spettacoli

- Musica, concerti, auditorium modulabile con possibilità di video proiezioni, spazio per spettacoli da poter utilizzare, in modo flessibile e con un carattere meno esclusivo rispetto a quello previsto all'interno del Teatro dell'Opera - 150 mq

Spazi per attività

- Biblioteca - 300 mq
- Sala dello studio collettivo – 200 mq
- Sala riunioni per gruppi di quartiere, spazio di incontro per la società civile, Comune e Municipi - 50 mq
- Spazio polivalente dedicato a mostre ed esposizioni - 100 mq
- Palestra popolare – 300 mq

È stata indicata anche la funzione di sala conferenze, aula riservata alla spiritualità e multiculturalità che potrà essere svolta all'interno degli spazi su indicati.

Servizi

- Sportello di ascolto per tematiche sociali - 25 mq
- coworking per start up - 50 mq
- Piccolo ristorante con caratteristiche più popolari - 150 mq

Attività all'aperto

- area di sosta attrezzata (panchine, tavolo pietra con scacchiera, tavolo ping-pong)
- area picnic
- feste compleanno (area barbecue)
- area murales
- campo sportivo polifunzionale (calcetto, basket, pallavolo)
- area gioco bambini
- arena per eventi
- luogo di incontro
- area per lo sgambamento cani, nel caso la disponibilità di spazio lo consenta

I criteri per la progettazione

Sono stati ritenuti fondamentali alcuni criteri da adottare in sede di progettazione:

- si dovrà realizzare un **edificio ecosostenibile**, concepito con le più avanzate soluzioni e tecniche costruttive di bioedilizia, energeticamente autonomo e costruito privilegiando l'uso di materiali naturali e/o ecosostenibili quali il legno;
- si dovrà realizzare un edificio **fortemente integrato con il giardino** circostante che deve essere pensato come parte integrante del Centro. Edificio e giardino dovranno poter essere in continua relazione tra di loro;
- gli spazi interni dell'edificio dovranno essere articolati con una logica modulare che garantisca il **maggior livello di flessibilità funzionale** possibile con l'obiettivo di ottimizzare al massimo l'utilizzo del Centro in base alla diversità di esigenze della cittadinanza e nelle diverse fasce orarie della giornata;

- il **piano terra** dovrà essere uno **spazio dedicato alla socialità**. Di conseguenza il foyer, condiviso con il Teatro dell'Opera, dovrà avere un carattere fortemente aggregativo, strettamente interconnesso con gli spazi di relazione all'esterno della struttura: una piazza con bar, tavolini, wifi, dove i ragazzi possano giocare, ci sia un angolo bambini, etc.;
- la **biblioteca e sala dello studio** collettivo dovranno essere **contigui**;
- un terrazzo potrà essere a disposizione di attività all'aperto.

Le modalità di gestione

Per quanto riguarda la gestione della struttura, la principale indicazione data è:

- una gestione pubblica alla quale poter affiancare la società civile del quartiere nella programmazione e nella produzione dell'offerta culturale, secondo un modello di cogestione definita attraverso un preciso regolamento.

In ogni caso durante gli incontri tutti i partecipanti hanno ribadito con forza la necessità di:

- trovare un Ente Pubblico, gestore dell'opera, maggiormente adeguato alle esigenze del territorio;
- garantire che gli spazi del Centro culturale non vengano trasformati, nel tempo, in locali ad uso dell'Ente gestore;
- garantire che l'utilizzo del Centro culturale sia nei giorni feriali che nei giorni festivi;
- realizzare un piano di regolamentazione e gestione che renda compatibili e interagenti le diverse attività proposte all'interno del Centro (al fine di perseguire un ulteriore valore aggiunto per l'attrattività dell'intera struttura non solo verso i cittadini del quartiere ma anche per quelli del territorio circostante);
- garantire che la Palestra Popolare, all'interno del Centro, sia ad "esclusiva gestione territoriale";
- favorire che il ristorante, all'interno del Centro, venga gestito dalle realtà territoriali.

Elementi di riflessione

Fin qui sono state illustrate le esigenze che i cittadini hanno avanzato durante i vari incontri del percorso di partecipazione sulle caratteristiche del Centro culturale.

Tuttavia, tenuto conto del clima di contrasto tra partecipanti e Amministrazione che ha pervaso tutto il percorso di partecipazione, si ritiene importante spiegare le motivazioni collettive che sono alla base di tali richieste.

La necessità di avere un Centro culturale nel quartiere di Tor Marancia, oltre a rispondere alla carenza di servizi e di punti di riferimento per un settore urbano deficitario di strutture sociali pubbliche, ha anche una forte valenza simbolica per gli abitanti del quartiere.

La realizzazione del nuovo Centro culturale infatti, rappresenta per loro un risarcimento per i “danni” che l’operazione urbanistica di Piazza dei Navigatori ha avuto sul territorio, territorio che da anni la popolazione considera essere dimenticato e trascurato dall’Amministrazione.

Il quartiere di Tor Marancia è densamente popolato ed è presente una grande sofferenza sociale ed economica: così, il Centro culturale viene visto dalla società civile come un segno di riscatto sociale che potrebbe innescare dinamiche virtuose; come un punto di aggregazione e socializzazione, inclusivo per tutte le fasce di età e categorie sociali; come un presidio culturale e di formazione per il quartiere.

A sua volta il forte desiderio di dotare il centro culturale di un carattere popolare risponde all’esigenza di esprimere la forte identità, la storia del quartiere e della sua popolazione.

Sarà dunque importante che la struttura da realizzare si configuri come un presidio dove offrire servizi al territorio, dove poter raccontare la storia del quartiere, che abbia un carattere fortemente inclusivo e una connotazione spiccatamente aggregativa per gli abitanti della zona.

Sarebbe auspicabile la realizzazione di una struttura più ampia rispetto al previsto, dimensionalmente più adeguata alle esigenze del territorio e con una forte flessibilità funzionale in grado di consentire più utilizzi possibili (anche in promiscuità e a rotazione).

Sarebbe inoltre importante progettare un centro culturale nel quale lo spazio interno e spazio esterno sia fortemente integrato, ma che sia evidente anche una stretta interconnessione con gli spazi di relazione del quartiere (vedi Big City Life/Murales etc) in modo da dare luogo ad un progetto unitario dalla forte qualità urbana.

Infine il mancato confronto. Durante tutto il processo di partecipazione, con tutti i potenziali attori dell’intervento (Teatro dell’Opera, Istituto San Michele, Biblioteche di Roma, ecc.) questo mancato confronto ha intensificato nei partecipanti la sensazione che tutta l’operazione fosse stata già decisa in altri sedi, calandola dall’alto. Questo elemento ha generato la percezione di una scelta imposta che rendeva di fatto vane le aspettative e le richieste avanzate dai cittadini nonché tutto il processo di partecipazione.